

INTERROGAZIONE

Al Ministro dell'Interno

Premesso che:

la Commissione ONU per i diritti dei minori ha rimproverato il Vaticano di non aver riconosciuto la portata dei crimini commessi dai sacerdoti e di non aver adottato le misure necessarie per affrontare i casi di abusi sessuali su minori all'interno della chiesa cattolica; la stessa Commissione ha inoltre, chiesto al Vaticano di procedere all'immediata rimozione dal loro incarico dei sacerdoti colpevoli o sospettati di aver commesso stupri contro i bambini e consegnarli alle autorità civili, nonché di provvedere all'apertura degli archivi sui pedofili e sugli uomini di chiesa che hanno coperto tali crimini;

il presidente del Comitato Onu per i diritti dei bimbi Kristen Sandberg ha dichiarato che "il Vaticano ha violato la convenzione per i diritti dei minori";

nel rapporto diffuso della Commissione ONU si legge testualmente che *"la Commissione è profondamente preoccupata che la Santa Sede non abbia riconosciuto l'estensione dei crimini commessi, che non abbia preso le misure necessarie per affrontare i casi di abusi sessuali sui bambini e per proteggerli e che abbia adottato politiche e pratiche che hanno condotto alla continuazione degli abusi ed all'impunità dei responsabili....i responsabili degli abusi sono stati spostati di parrocchia in parrocchia in un tentativo di coprire questi crimini...a causa di un codice del silenzio imposto su tutti i membri del clero sotto la pena della scomunica i casi di abuso sono stati anche difficilmente riferiti alle autorità giudiziarie nei Paesi in cui sono stati commessi...la Santa Sede viene inoltre esortata a valutare il numero di bambini nati da preti cattolici, scoprire chi sono e prendere tutte le misure necessarie per garantire i diritti di questi bambini a conoscere e ad essere curati dai loro padri"*;

il Comitato dell'ONU contro la tortura ha chiesto al Vaticano piena collaborazione con le autorità civili che perseguono gli abusi nei vari Paesi, invitando la Santa Sede: a rendere tutte le informazioni in possesso della Congregazione per la dottrina della fede, a provvedere alla sospensione immediata dei sacerdoti accusati, a fornire pieni poteri d'inchiesta per la nuova Commissione pontificia presieduta dal cardinale Patrick O'Malley, e a provvedere alla revisione dei Concordati nazionali (come quello del Laterano con l'Italia) nella parte in cui sollevano la gerarchia cattolica dall'obbligo di denuncia dei reati di cui vengono a conoscenza;

dalle linee guida della Cei pubblicate in materia di pedofilia emerge che i vescovi non sono «pubblici ufficiali» e dunque non sono obbligati a denunciare all'autorità giudiziaria casi di abusi sessuali nei confronti dei minori di cui sono conoscenza;

tale diritto dei vescovi e dei responsabili gerarchici è stato recentemente rivendicato anche da Presidente della CEI, card. Bagnasco, anche se, trattandosi di reati perseguibili d'ufficio, prioritario dovrebbe essere l'interesse dello Stato alla repressione del crimine;

la legge italiana non prevede l'obbligo di denuncia degli abusi sessuali, da parte di ecclesiastici e loro superiori, anche quando si tratta di reati perseguibili d'ufficio, giustificando quindi le direttive della CEI;

in Italia solo una minima parte degli abusi sessuali commessi da ecclesiastici sono denunciati. Ciò avviene sia per un supposto rispetto per l'autorità che per il timore reverenziale della figura sacerdotale, per paura di ritorsioni, per il timore di non essere creduti, per la sfiducia nell'efficacia della giustizia;

le nostre autorità governative, diversamente da quelle di altri paesi, non mettono a disposizione dell'opinione pubblica gli archivi contenenti i nominativi dei responsabili di abusi sessuali su minori, nonostante la forte recidività dei soggetti abusatori;

la legge italiana non prevede l'esibizione del certificato penale per tutte quelle entità associative che si servono di volontari che entrano a contatto con i minori parrocchie, oratori, società sportive, di associazioni gli scout;

in Italia non ci sono statistiche pubbliche, né sanitarie, né giudiziarie, né di polizia, né da parte dell'ISTAT e dei Ministeri della Giustizia, della Salute e degli Interni su . Non è dato sapere quanti siano gli episodi di abusi sessuali denunciati a magistratura, psicologi, psichiatri, psicoterapeuti, strutture sanitarie né quanti siano gli ecclesiastici responsabili di tali abusi , gli esiti delle denunce, le condanne, le assoluzioni, gli episodi caduti in prescrizione;

considerato che:

proprio nei giorni scorsi il Pontefice ha accettato cinque proposte della Commissione per la tutela dei minori tra cui quella che stabilisce che è reato canonico "l'abuso d'ufficio episcopale";

si chiede di sapere:

quali iniziative il Governo ha intenzione di mettere in atto al fine di prevenire e reprimere il fenomeno degli abusi sessuali, anche quando questi siano stati commessi da ecclesiastici cattolici;

se non ritenga necessario e opportuno estendere l'obbligatorietà del c.d. certificato antipedofilia per tutte le organizzazioni che vengano a contatto con minori, comprese quelle attività di volontariato dove non è previsto un rapporto di lavoro subordinato.

ALBANO